

padòpoli con la cattura di alcune centinaia  
di uomini.

Un'ora dopo il tramonto del 26 ottobre incomin-  
ciavano le operazioni di passaggio del fiume sulla  
fronte dell'VIII Armata, nel più profondo  
silenzio.

Tre ponti si dovevano gettare a Fontana  
del Buoro e due a Nervesa.

Le prime truppe traghettate furono delle due  
Divisioni d'assalto.

Bisognava ammirarli quegli splendidi soldati.  
Ognuno esaminava le sue armi, compiva la sua  
provvista di bombe a mano e di viveri, in silen-  
zio assoluto, salvo qualche parola breve, sotto-  
voce, — perchè ognuno voleva essere fra i primi  
a passare. La corrente era impetuosa e rapiva  
subito nell'oscurità le barche lanciate nel fiume.

Intanto i pontieri cominciavano il gittamento  
dei ponti.

Che differenza dal passaggio dell'Isonzo per parte  
del 24° Corpo d'Armata nell'agosto 1917! Colà  
le operazioni erano fatte tra il più intenso can-  
noneggiamento. Il fuoco infernale di tutte le  
bocche e delle bombarde e l'immenso rimbombo  
nella valle incassata abbrutivano  
il nemico.